

L'OSSERVATORE ROMANO

Via del Pellegrino 00120 CITTÀ DEL VATICANO
Segreteria di Redazione 0669883461 / 0669884442 - fax 0669883675
Servizio fotografico 0669884797 - www.photo.va
Marketing, Diffusione e Abbonamenti 0669899480 - fax 0669882818
Ufficio amministrativo 0669899489 - fax 0669885164
e-mail: omet@ossrom.va
WWW.VATICAN.VA/news_services/or/home_ita.html
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - ROMA
CONTO CORRENTE POSTALE N. 649004
Anno CXLVII - N. 242 (44.685)

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ABBONAMENTI	2 Anni	Annua	Semestre
VATICANO E ITALIA			
Quotidiano	€ 395	€ 198	€ 99
L'Osservatore della Domenica	—	€ 47	€ 23,50
Cumulativo	—	€ 240	€ 120
ESTERO			
Quotidiano	—	\$ 515	—
L'Osservatore della Domenica	—	\$ 125	—

Copia € 1,00
Copia arretrata € 2,00

9770391668002 7 1 0 2 3

CITTÀ DEL VATICANO

Lunedì-Martedì 22-23 Ottobre 2007

Durante la Visita pastorale a Napoli Benedetto XVI esorta la Chiesa e la città a riprendere in mano il proprio futuro promuovendo una profonda trasformazione interiore che coinvolga mentalità, atteggiamenti, comportamenti quotidiani

Formare le coscienze per vincere la violenza

Un riscatto delle coscienze, una rivoluzione dei cuori. Deve partire dal di dentro l'onda lunga del cambiamento per la Chiesa e per la società a Napoli. E questo il messaggio forte scaturito dalla visita compiuta da Benedetto XVI nel capoluogo partenopeo domenica 21 ottobre. La strada per sconfiggere la violenza — che a Napoli non ha solo il volto della criminalità camorristica ma anche quello dell'egoismo, della prevaricazione, dell'illegalità diffusa — passa soprattutto attraverso una nuova rotta morale. Ai gravi problemi della città non sono sufficienti risposte tecniche e strutturali. Occorrono vigorose risposte etiche e spirituali. Se è necessaria una ricostruzione del tessuto sociale, economico e culturale — è stato il monito del Papa — è ancor più urgente una ricostruzione delle coscienze. Una profonda trasformazione interiore che coinvolga mentalità, atteggiamenti, comportamenti quotidiani. «Napoli — ha ricordato — ha certo bisogno di adeguati interventi politici, ma prima ancora ha bisogno di un profondo rinnovamento spirituale; ha bisogno di credenti che ripongano piena fiducia in Dio, e con il suo aiuto si impegnino per diffondere nella società i valori del Vangelo».

Benedetto XVI ha chiamato Napoli a riprendere in mano il proprio futuro, promuovendo un'efficace opera pedagogica e formativa che punti soprattutto sulle nuove generazioni. Una «seria strategia di prevenzione» per sradicare illegalità e violenza dalle pieghe del vivere sociale, attraverso il coinvolgimento del mondo del lavoro, dell'ambiente scolastico, dei luoghi del tempo libero. Ma l'autentico cambiamento — ha sottolineato con chiarezza il Papa — non può non radicarsi nella forza della fede alimentata dalla preghiera, «gemitto dello spirito» e «grido dell'anima che penetra il cuore di Dio». Tutt'altro che scorciatoia fatalistica o scappatoia consolatoria, la preghiera è realmente «la più grande forza di trasformazione del mondo». E «l'arma dei piccoli e dei poveri di spirito, che ripudiano ogni tipo di violenza». Un richiamo, questo, reso ancor più eloquente dalla presenza dei Capi religiosi convenuti nella città per un significativo incontro nel segno della pace. E Napoli — che nonostante la pioggia ed il freddo non ha fatto mancare a Benedetto XVI il calore della sua anima più umile e schietta — ha bisogno oggi di pace. Ha bisogno di cuori spalancati e di braccia alzate verso l'Alto per continuare a far crescere il seme della speranza.

Le cronache della giornata

servizi del nostro inviato
GIAMPAOLO MATTEI

Pagine 5, 8 e 9



La Santa Messa in Piazza del Plebiscito

«È necessario un intervento che coinvolga tutti nella lotta contro ogni forma di violenza, partendo dalla formazione delle coscienze e trasformando le mentalità, gli atteggiamenti, i comportamenti di tutti i giorni»: è l'appello di Benedetto XVI durante l'omelia pronunciata nel corso della Celebrazione Eucaristica di domenica 21 ottobre, in Piazza del Plebiscito a Napoli. Al termine della Santa Messa, il Santo Padre ha guidato la recita dell'Angelus ribadendo la necessità della preghiera per la pace nel mondo e per i missionari: «Preghiamo quest'oggi anche, e in modo speciale, per i missionari. Si celebra infatti la Giornata Missionaria Mondiale, che ha un motto assai significativo: "Tutte le Chiese per tutto il mondo". Ogni Chiesa particolare è corresponsabile dell'evangelizzazione dell'intera umanità e questa cooperazione tra le Chiese fu incrementata dal Papa Pio XII con l'Enciclica Fidei donum, 50 anni or sono. Non facciamo mancare il nostro sostegno spirituale e materiale a quanti operano sulle frontiere della missione: sacerdoti, religiosi, religiose e laici, che non di rado incontrano nel loro lavoro gravi difficoltà, e talora persino persecuzioni».

Pagina 6/7

L'incontro con i Capi religiosi

«Nel rispetto delle differenze delle varie religioni, tutti siamo chiamati a lavorare per la pace e ad un impegno fattivo per promuovere la riconciliazione tra i popoli»: è quanto ha affermato Benedetto XVI nel discorso rivolto ai Capi delle Delegazioni — che stanno partecipando all'Incontro Internazionale per la Pace, sul tema «Per un mondo senza violenza - Religioni e culture a dialogo» —, incontrati nel Seminario Arcivescovile di Napoli, nella tarda mattinata di domenica 21 ottobre. «È questo l'autentico "spirito di Assisi", — ha aggiunto il Santo Padre — che si oppone ad ogni forma di violenza e all'abuso della religione quale pretesto per la violenza. Di fronte a un mondo lacerato da conflitti, dove talora si giustifica la violenza in nome di Dio, è importante ribadire che mai le religioni possono diventare veicoli di odio; mai, invocando il nome di Dio, si può arrivare a giustificare il male e la violenza». Al termine del momento conviviale svoltosi nel Seminario Arcivescovile a Capodimonte, Benedetto XVI ha infine rivolto ai presenti parole di saluto e di ringraziamento.

Pagina 8

DAL MONDO

Iraq

Liberati i due sacerdoti dell'Arcidiocesi di Mossul dei Siri

Iraq

Venti di guerra scuotono il confine con la Turchia: sanguinosi scontri fra l'esercito di Ankara e separatisti curdi

Polonia

Netta vittoria dei liberali nelle elezioni legislative

Pagina 2

In Brasile le solenni Beatificazioni di tre martiri: Emmanuel Gómez González ed Adilio Daronch, ed Albertina Berkenbrock

Un sacerdote ed un chierichetto uccisi perché richiama al dovere della pace

Il Card. José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha presieduto in Brasile, come rappresentante del Santo Padre, il rito della beatificazione dei martiri Emmanuel Gómez González (Sacerdote Diocesano, nato il 29 maggio 1877 a San José de Ribarteme, in Spagna) ed Adilio Daronch (laico, nato il 25 ottobre 1908 a Dona Francisca, in Brasile), uccisi in odio alla Fede il 21 maggio 1924 nella foresta nei pressi di Feijão Miúdo. La solenne Celebrazione si è svolta nel pomeriggio di domenica 21 ottobre, XXIX «per annum» a Frederico Westphalen, nel Parque Municipal de Exposições.

Pagina 4

«Io non voglio il peccato»: il messaggio di una giovane ai coetanei di oggi

Il giorno precedente, nel pomeriggio di sabato 20 ottobre, il Card. José Saraiva Martins, aveva presieduto sempre in Brasile, come rappresentante del Santo Padre, il rito della beatificazione della martire Albertina Berkenbrock, laica (11 aprile 1919-15 giugno 1931). La solenne Celebrazione si è svolta a Tubarão, nella Piazza della Cattedrale. Ella — ha detto il Porporato all'omelia — «con il suo esempio di vita radicale lancia un forte messaggio ai tanti ragazzi e giovani d'oggi che, facilmente, possono cercare la felicità nei tanto fatui, quanto distruttivi paradisi artificiali della droga o dei divertimenti fini a se stessi».

Pagina 4

NOSTRE INFORMAZIONI

Nomina di Vescovo ausiliare

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Santiago de los Caballeros (Repubblica Dominicana), il Reverendo Padre Valentin Reynoso Hidalgo, M.S.C., Parroco di «Nuestra Señora de la Altagracia», nella medesima Arcidiocesi, assegnandogli la sede titolare vescovile di Mades.